

## PSICODIAGNOSI

Il primo compito dello psicologo è operare un'accurata psicodiagnosi che consenta di orientare correttamente il lavoro successivo: essa viene, infatti, utilizzata per giungere ad un quadro il più possibile chiaro dei problemi che affliggono il paziente, determinando il suo livello di funzionalità al fine di intraprendere un trattamento psicoterapeutico calibrato sulle sue esigenze.

Gli strumenti essenziali per la diagnosi psicologica sono il *colloquio clinico* e l'uso di *tests psicologici*, che permettono di ottenere risultati *standardizzati*, ovvero consentono di paragonare i risultati ottenuti al test con un campione di riferimento per stabilire se la propria prestazione è *normale, al di sopra o al di sotto della media* e, quindi, ottenere dati il più possibili oggettivi, in quanto misurabili, sul disagio presentato.

Ovviamente, affinché la valutazione ottenuta sia accurata, è necessario integrare le informazioni derivanti da entrambe le fonti perché se, da un lato, le informazioni ottenute al test sono, il più delle volte, accurate, anche se soggetti ad inevitabili errori (es. risposte sbagliate, domande fraintese, tentativi deliberati di falsificare le risposte), esse non possono sostituire la ricchezza del racconto del paziente e quelle informazioni basilari tratte sia dal suo comportamento non verbale che dal rapporto instaurato con il terapeuta.

Nella prospettiva cognitivo-comportamentale, per giungere ad una diagnosi completa ed esauriente, il sintomo viene esaminato alla luce dello schema **A-B-C**, alla luce del modello ipotizzato di funzionamento della mente, dove con A si intendono gli *antecedenti*, ovvero le situazioni che hanno scatenato il sintomo, con B i *pensieri* che attribuiscono un significato all'evento e con C le *conseguenze emotive e comportamentali* derivanti da quelle interpretazioni.

Questa analisi, fatta insieme al paziente in sede di colloquio, viene integrata con l'analisi dei *fattori di origine del disturbo*, individuati sulla base del racconto dell'evoluzione del problema in un arco di tempo prolungato: in tal modo, emergeranno elementi della vita del paziente utili a comprendere le sue difficoltà presenti.

Per quanto riguarda i tests utilizzati per la formulazione della diagnosi, il più usato ed utile allo scopo, insieme ai "classici" test come l'MMPI o il Rorschach, è il **C.B.A**, COGNITIVE BEHAVIOURAL ASSESSMENT, una batteria di tests che forniscono una precisa valutazione dei problemi descritti (ansia, depressione, ossessione, disturbi psicofisiologici, disturbi di adattamento sociale), raccogliendo la storia personale, familiare e sociale del soggetto.

La batteria è composta da **10** schede, alcune delle quali di particolare rilievo come le schede *1* e *4* che valutano la storia personale ed i problemi attuali del soggetto, da integrare e confrontare con i dati emersi dal colloquio.